

DAVANTI ALLA QUESTURA

L'ordigno disinnescato dopo telefonata anonima
 Qui nel '73 l'eccidio alla cerimonia per Calabresi

Autobomba a Milano

La polizia: «Volevano la strage»

Una micidiale autobomba è stata abbandonata ieri davanti alla Questura di Milano a bordo di una Ritmo tre candeliotti di dinamite, due bombole di gas, il detonatore collegato ad un timer elettronico. Un lavoro da professionisti del terrore le conseguenze dell'esplosione sarebbero state gravissime. Una telefonata anonima e l'intervento di un robot-artificiere hanno permesso di disinnescare la bomba.

SUBANNA RIPAMONTI

MILANO Via Fatebenefratelli, il marciapiede che collega la Questura. Sul muro, la lapide che ricorda le quattro vittime di Gianfranco Bertoli, l'anarchico che lanciò una bomba sulla folla nel primo anniversario dell'assassinio di Calabresi. Parcheggiata, abbandonata in sosta vietata nella disattenzione generale di una torrida domenica ferragostana, una automobile trasformata da mani esperte in un ordigno micidiale: un minuscolo timer elettronico, nascosto in una scatola di fiammiferi, è pronto a fare saltare in aria la vettura. Poteva essere una strage come quella di Peteano invece alle 14.55 di ieri pomeriggio una telefonata anonima ha avvertito il 113 «Davanti alla vostra sede c'è una bomba, non è uno scherzo». Tutta la zona è stata immediatamente sgomberata ed isolata, sono intervenuti gli artificieri con l'aiuto di un robot radioguidato e hanno disinnescato l'autobomba. Una strage mancata per caso o un pesantissimo avvertimento? In Questura hanno pochi dubbi: «La macchina era lì per esplodere, la telefonata forse era un tranello». Oggi in prefettura vertice sul l'ordine pubblico.



Il robot «Willy», in dotazione da due anni alla polizia, si avvicina all'auto posteggiata davanti alla questura di Milano per far saltare il vetro della vettura con una piccola carica esplosiva

A PAGINA 3

Via alla Convention repubblicana
 Oggi Reagan incorona il suo vice

Da New Orleans Bush tenta la rimonta

Oggi a New Orleans si apre il megalopacolo della Convention del partito repubblicano. Scontata la nomina di George Bush come candidato alle presidenziali, meno scontata quella del suo «vice». Ma il problema per Bush è quello di superare la sua stessa immagine, sbiadita all'ombra dell'attore. Gli esperti la chiamano «sindrome di Hollywood». Ed è con questa che Bush ora deve fare i conti.

SIGMUND GINZBERG MARIA LAURA RODOTA

NEW ORLEANS Nello sfarzo più incredibile, tra T-shirt anti-Dukakis e pon-pon girls, si apre oggi a New Orleans la Convention del partito repubblicano. Il presidente Reagan nel corso della cerimonia di benvenuto in sua onore ha pronunciato un discorso in cui ha attaccato i democratici e il loro candidato Michael Dukakis, chiedendo agli elettori democratici nelle scorse elezioni avevano votato per Reagan di dare la loro preferenza nelle prossime elezioni a George Bush. Ma la presenza di Reagan, se costituisce uno dei punti di forza della campagna elettorale di Bush è anche il suo ostacolo più grande. Gli esperti la definiscono la «sindrome di Van Buren», dal nome dell'unico vicepresidente della storia degli Stati Uniti d'America che riuscì a diventare presidente. Il fantasma che oggi il vice di Reagan deve cancellare è proprio questo: l'ombra ingombrante di Reagan. Si tratta di trasformare Bush, come dice Lee Atwater, direttore della campagna elettorale del vice di Reagan, dalla «figura secondaria che è stata negli ultimi sette anni» e metterlo per la prima volta in primo piano di fronte al popolo americano.

A PAGINA 7

Saronni, «poker» alla Tre Valli «Sono in forma per i mondiali»



Beppe Saronni (nella foto) torna alla vittoria e si candida a una maglia per i mondiali in Belgio. Sarà sicuramente fra i titolari, e chissà! Ieri il campione, da tempo a digiuno di successi, ha fatto un bellissimo poker imponendosi per la quarta volta nella Tre Valli Varesine. Ha battuto in volata Guido Bontempi. A parte lo sprint, la corsa è stata piuttosto fiacca e molti problemi, per il selezionatore Alfredo Martini, restano ancora aperti.

A PAGINA 18

Il Milan si ritrova e batte il Tottenham

Il applausi, un gioco ritrovato e qualche problema di abbondanza. Fra l'altro Rijkaard sembra trovarsi meglio al centro nella posizione in cui dovrebbe giocare Ancelotti. Ma Sacchi assicura che i problemi, se sono di abbondanza, sono sempre i ben venuti.

Bella prestazione del Milan a Wembley che ha battuto il Tottenham per due a uno con gol del solito Virdis e di un buon Van Basten. La squadra rossonera esce dal quadrangolare londinese, vinto dall'Arsenal, con abbondanza. Fra i problemi di abbondanza, sono sempre i ben venuti.

ALLE PAGINE 15 e 16

Motomondiale, niente «tris» per il duo Gianola Cadalora

dopo essere rimasto in pista per dieci giri. Ma nelle classi «125» e «250» c'è stata comunque un'accoppiata di marca spagnola, però, messa a segno dal duo Martínez-Pons. Nella classe «500» l'australiano Lawson corre ormai solitario verso il titolo indiano.

A PAGINA 18



NELLE PAGINE CENTRALI

Mafia a Palermo Il giudice sentirà il sindaco Orlando

Entro la fine della settimana il sostituto procuratore, Giuseppe Pignatone, interrogherà il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando. L'esponente dc sarà sentito come teste per chiarire il senso dell'affermazione: «La mafia ha spesso il volto delle istituzioni». Mercoledì analogamente comparirà davanti al magistrato il vicequestore Francesco Accoridino. Dichiarò al Tg1 che qualcuno vuol «normalizzare» la Questura.

FRANCESCO VITALE

PALERMO L'inchiesta l'ha voluta un avvocato penalista. Ilex consigliere comunista e già dirigente radicale Alessandro Bonisignore ha formalizzato in un esposto alla Procura della Repubblica la sua critica al sindaco di Leoluca Orlando. Cacio non ha fatto i nomi di coloro cui si riferisce quando afferma, come in una recente conferenza stampa, che «la mafia ha spesso il volto delle istituzioni». Al sostituto procuratore Giuseppe Pignatone è stato quindi assegnato il compito di «aprire un fascicolo sull'argomento ed al ritorno da un periodo di riposo il sindaco troverà una convocazione per l'interrogatorio, ovviamente come testimone. Sarà davanti al magistrato entro la fine della settimana. Mercoledì sarà la volta del vicequestore, Francesco Accoridino, convocato per i chiarimenti. Ha dichiarato al Tg1 che qualcuno in Questura insabba inchieste sull'intreccio mafia politica.

A PAGINA 6

Dopo l'ennesimo sequestro una proposta del presidente della giunta Mario Melis Farmacista rapito in Sardegna «Una taglia della Regione sui banditi»

L'Anonima sequestrò non concede tregue. L'altra notte ha rapito nei pressi di Cala Gonone, in Sardegna, un giovane farmacista di Dorgali, Michelangelo Mundula, che si trovava nella sua «Y 10» con la fidanzata. La ragazza è stata abbandonata poco dopo nell'auto mentre i banditi portavano via l'ostaggio. Mercoledì è previsto un summit nell'isola con il ministro Gava.

GIUSEPPE CENTORE

NUORO È cominciata l'altra sera, poco dopo la mezzanotte, un'altra drammatica storia di sequestro. La nuova vittima dell'Anonima sarda è un giovane farmacista di 27 anni, Michelangelo Mundula, che con la fidanzata è stata abbandonata nell'auto parcheggiata accuratamente. Per liberarsi dei legacci Rossana ha impiegato circa due ore, poi ha dato l'allarme immediatamente sono scattati posti di blocco nella zona che, dato il vantaggio accumulato dai banditi, sono serviti a poco. Sull'escalation dei sequestri nell'isola e sulle misure da prendere si terrà mercoledì a Cagliari un summit cui parteciperanno il ministro Gava e il capo della polizia Vincenzo Parisi. Il presidente della Regione Sardegna, Mario Melis, ha annunciato di voler proporre in consiglio regionale iniziative che vedano l'istituzione di premi nella lotta alla criminalità. «La Regione - ha detto - dovrebbe istituire premi nell'ordine di molte centinaia di milioni di lire da dare a coloro che, collaborando con le forze di polizia, riescono a far liberare gli ostaggi e a far catturare i responsabili di questi crimini».

A PAGINA 4

Per De Angelis già pronto il riscatto

Forse avverrà nelle prossime ore il rilascio di Giulio De Angelis, il costruttore romano rapito in Sardegna, sulla Costa Smeralda, il 12 giugno e barbaramente mutilato all'orecchio nei giorni scorsi. L'impressione si ricava dalle ultime mosse degli inquirenti e della famiglia. Il riscatto - che sarebbe di 4 miliardi - è pronto. Rimarrebbero incertezze sulle modalità del pagamento. I banditi non si accontenterebbero di avere nelle loro mani un emissario come garante della totale riscossione dopo il rilascio dell'ostaggio. Pretenderebbero subito di incassare l'intero riscatto. Ieri intanto una telefonata alla Rai di Potenza ha annunciato che De Angelis è stato ucciso il suo corpo sarebbe stato abbandonato in un bosco in provincia di Matera. Senza esito i controlli, eseguiti anche se gli inquirenti non hanno dato molto credito al macabro annuncio. I rapitori infatti non hanno alcun motivo di muoversi dai sicuri rifugi nelle montagne della Barbagia.

A PAGINA 4

Kabul sotto tiro mentre Mosca ritira 57mila uomini

Si è conclusa la prima fase del ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan. Come previsto dagli accordi di Ginevra dell'aprile scorso, la metà del contingente dell'Armata rossa, 57mila soldati, è tornato in Urss. Intanto i ribelli afgani proseguono i bombardamenti di Kabul e delle principali città del paese. Ieri, sotto i razzi dei mujahedin, sono morti 19 civili ed altri 26 sono rimasti feriti.

MOSCA La capitale afgana e le altre principali città del paese vivono sotto il tiro dei razzi dei mujahedin che avanzano nelle province abbandonate dalle truppe dell'Urss. Ieri, come misura precauzionale, le famiglie dei diplomatici sovietici hanno lasciato Kabul mentre i ribelli attaccavano alcuni quartieri della capitale. La notizia, diffusa dal corrispondente della Tsvetkova, ha avuto un grande impatto in Urss. «Per essere chiari - ha detto il giornali-

A PAGINA 8

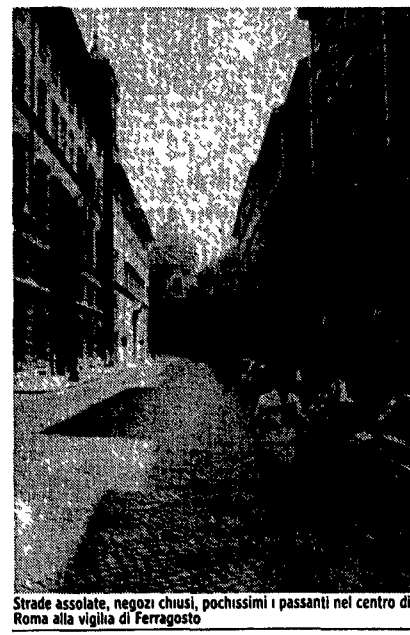
Ma che sorpresa! E' Ferragosto

MILANO Primo esempio dell'immutabilità ferragostana è l'annuale constatazione che quest'anno le città sono meno spopolate, ripetuta ogni anno dai tempi di Gronchi. La notizia è palesemente falsa. Smentibile su almeno due piani. Sul piano teorico perché se fosse vero, come noi giornalisti vi ripetiamo da una trentina d'anni, che quest'anno c'è molta più gente, per la legge della progressione aritmetica in una città come Milano dovrebbero esserci, questo Ferragosto, circa 16 milioni di persone. Ancora più facile la smentita sul piano empirico basta camminare in una strada cittadina per rendersi conto di come neppure un bombardamento aereo avrebbe potuto falciare di così altrettanto severità la popolazione. I pochi superstiti, quando si incontrano, si abbracciano piangendo, soprattutto quando uno rivela all'altro di custodire in frigo alcune scatolette di tonno, da consumare guardando su Italia 1. «Ai confini della realtà», la serie di fantascienza americana preferita

Il concetto eracleo della storia come perenne divenire viene seriamente contraddetto, ogni anno, dai giornali di Ferragosto. Compreso questo articolo che avrebbe potuto essere scritto 15 anni fa, o tra 15 anni, senza che nessuno avesse niente da ridire. C'è, nel Ferragosto, una iteratività scon-

MICHELE SERRA

volgente, come se ogni Ferragosto fosse la copia del precedente. Provate a prelevare da qualunque archivio i quotidiani di due «24 ottobre» successivi. Sono sicuramente diversissimi. Provate a confrontare i giornali di questo 15 agosto e del precedente. Non li distinguerete uno dall'altro con malcelato sgomento i giornali. Effettivamente, in agosto fa piuttosto caldo. E, come è stato notato dagli osservatori più acuti si sudano. La cosa comune, continua a prendere di sorpresa le redazioni di quotidiani. Il redattore più anziano nelle riunioni del mattino chiede la parola per rammentare al direttore che anche l'anno scorso, dopotutto in agosto faceva molto caldo. Ma viene giustamente rimbeccato: «Caro mio i giornali si devono fare tutti i giorni. Chi vuole che si ricordi delle notizie dell'anno scorso?». Ultimo esempio. Se mi è consentito, il più inquietante. Ogni anno Luca Goldoni scrive sul *Corriere della Sera* un coraggioso articolo contro gli ingorghi di automobili che salgono a Cortina. Con l'are armonia, Goldoni si chiede perché la gente è così scema da voler andare tutta insieme a Cortina e proprio a Ferragosto. Sono ansioso di incontrare Goldoni (un collega tra l'altro tra i più amabili) per domandargli ma perché da volo tutti gli anni vai a Cortina di Ferragosto?



Strade assolate, negozi chiusi, pochissimi i passanti nel centro di Roma alla vigilia di Ferragosto

A settembre si continuerà a 110 all'ora?

LUCA FAZZO

Dopo una giornata di calma quasi totale (ma con otto morti in Puglia e Sicilia) è attesa per oggi sulle autostrade la prima ondata del controscudo: ma la prova del fuoco si avrà il 21 e il 28 agosto quando torneranno a casa i milioni di italiani e stranieri che in questi giorni riempiono al limite del collasso le località turistiche della penisola. Si prepara intanto lo scon-

A PAGINA 3

AI LETTORI

L'Unità tornerà in edicola mercoledì 17 dopo la pausa festiva del Ferragosto. Ai lettori auguriamo buona vacanza.